PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE

Cesena, 11 Febbraio 1912

Anno XXIV - N. 6

INSERZIONI

IN 3.^a E 4.^a PAGINA PREZZO DA CONVENIRSI
PAGAMENTO ANTICIPATO

Conto Corrente colla Posta

Sul Bilancio Comunale di Cesena

Parlar di bilanci è sempre poco divertente. Per Cesena, poi, è una afflizione addirittura, date le condizioni eccezionali della pubblica finanza locale e della mentalità politica che la dirige. La esperienza del passato ci insegna, pur troppo, che le discussioni, le ragioni, le polemiche, per quanto fondate ed esposte con la vera luce dei fatti, non riescono a nulla, ed anzi talora peggio che a nulla, quando chi dovrebbe ascoltare è il sordo, chi dovrebbe capire non ha interesse a ciò, e quindi non si cura d'altro che del proprio tornaconto; o chi avrebbe interesse si affonda nell'indifferenzismo il più lazzaronesco, un po' per ignoranza, un po' per quell'indole scettica e fatalista, che è propria della nostra borghesia.

Ma, ad ogni modo, non è possibile tacere di un argomento così essenziale della vita pubblica Cesenate; tanto più sapendosi che, già da tre anni, si ricorre e si procede giudizialmente contro illegali eccessi di tasse.

Ne parleremo adunque; e, per non annoiare e possibilmente farci leggere, si cercherà esser brevi sempre, più che mai chiari, ma senza geremiadi, né piagnistei, né accompagnamenti di retorica.

×

Non è facile formarsi un'idea chiara della situazione del bilancio Comunale nostro odierno. A dar retta ai corrispondenti dell'*Avanti* e al *Sor. F. C. della Lotta di Classe*, esso è un bilancio di spese sacre alla civiltà ed alla solidarietà umana, contro le quali i ricorrenti e gli Agrari di Cesena cospirano, rendendosi colpevoli di nefando attentato contro la stessa loro patria! Se si pone mente al *Popolano*, press'a poco troviamo le stesse ordine di idee, con l'immaneabile sproposito contro la logica. Infatti, che logica è mai quella, che guida gli amministratori repubblicani, da 10 anni a questa parte, in una serie infinita di debiti sino a due e più milioni per coprire spese d'ogni sorta, perfino di ordinaria manutenzione (e lo dimostreremo dettagliatamente a suo tempo) e permette loro di sostenere che sarebbe errore contrarre un debito, per soddisfare ad un impegno legittimo verso i contribuenti, costituito da sentenze della suprema magistratura amministrativa?

Se, per contro, si richiamano le critiche al bilancio mosse dal Senatore Saladini, fin da quando scriveva nel *Cittadino* della maniera precedente a questa nostra, e si considerano i ricorsi contro gli eccessi delle sovrimposte, il bilancio Cesenate ci si presenta con un abisso di spese sopra spese, senza alcun criterio di misura, né di previdenza, con un eccesso di gravenze fiscali intollerabile e illegale, con un crescente disastro di passività patrimoniali, quali soltanto la più inconsiderata leggerezza può suggerire a chi non si preoccupi della triste realtà e del più minaccioso avvenire che si prepara al paese.

×

Un esame sereno, obiettivo, succinto dei fatti, ci dirà se vi sia esagerazione nelle nostre parole.

Nel 1902, ultimo anno della amministrazione monarchica, il bilancio Comunale presentava un totale di spese effettive per L. 578141,49, alle quali si provvedeva con L. 317950,74 di sovrimposta sui terreni e fabbricati — con L. 40600 di tassa focatico — con L. 40500 di tassa bestiame — con L. 5000 di tassa di esercizio e rivendita — con L. 78144,81 calcolate per il dazio consumo. Il resto veniva coperto dalle rendite patrimoniali e proventi vari, e dal ricavato delle piccole tasse e diritti afferenti a servizi pubblici, e cioè, scuole di musica, licenze alberghi e caffè, macellazione, peso e misura pubblica, mercato bozzoli, atti stato

civile, diritti segreteria, spazi ed area pubbliche, velocipedi ecc.

L'avanzo di amministrazione, portato dal 1901 a favore del bilancio 1902, saliva a L. 27853,56. I debiti costituenti il patrimonio passivo toccavano appena la cifra di un milione. E giovi ricordare che si lasciava felicemente concluda la riforma, non facile e molto contestata dagli stessi repubblicani, allora in minoranza, della abolizione della cinta difensiva, con relativo abbassamento del canone governativo e con la previsione, allora derisa, ma poi trovata più che giusta, di un aumento piuttosto che di una diminuzione del provento daziario a Comune aperto. Ciò non tose che i repubblicani, mentre noi eravamo tutti assorti nella gestione economica propria agli amministratori, cospirassero e preparassero, con grande abilità organizzatrice, la sollevazione elettorale delle masse, irregimentandole politicamente sotto la direzione di valente duce, e solo in ultimo si scoprissero aggressivi; ché prima fingevano bonaria adesione, sino all'elogio, per i nostri metodi di saggia e ad un tempo ardita amministrazione, all'effetto di nascondere meglio i loro intenti, e così meglio ottenere che i monarchici, creduti nelle loro forze e illusi sul valore dell'opera da loro prestata al paese, si lasciassero sovraffare completamente.

Or dunque, vennero portati sagli seudi e s'impadronirono del Comune incominciando ad amministrare con il bilancio 1903. In prima azzardarono appena un lieve aumento di sovrimposta, e qualche cosa di più nel focatico e nel bestiame. Anzi, di tali aumenti si scusavano col far credere che fossero dolorose necessità imposte dal doversi diminuire la previsione del dazio, mentre il fatto dimostrò nei consuntivi che sarebbesi potuto accrescerla.

×

Continuarono fino al 1907, non crescendo più sovrimposte, promettendo sgravii, respingendo disdegnosi ogni taccia di esser intenzionati a crescer tasse, e dipingendo come falso accusatore, per iscopi di politica elettorale, il Sen. Saladini, che ammoniva come, col sistema adottato nei bilanci di creare ogni anno nuove spese obbligatorie e crescere le straordinarie e le facoltative, ricorrendo allo espediente dei prestiti, e col sistema di gestione, che impegnava spese future, e le iniziava anche prima di aver sicura la riscossione di entrata corrispondente, senza niuna preoccupazione delle conseguenze dei debiti e degli impegni sugli esercizi futuri, si avviasse il bilancio a disavanzo tale, da render inevitabile quell'aggravio che si era più volte dichiarato dalla repubblicana Amm.ne stessa non doversi, né volersi arrecare, riconoscendolo non conciliabile con il diritto dei contribuenti e con il riguardo dovuto alla privata ricchezza agricola già di troppo colpita. Ciò si desume dalle relazioni di vari bilanci anteriori a quello del 1907, e inoltre da una fiera risposta stampata contro la G. P. A. del buon tempo - proconsule De-Nava - quando quella e questi osavano negare la loro approvazione ad un massimo di focatico di L. 700 (oggi il massimo è ad 800!).

In quella stampa si negava la possibilità di accrescere la sovrimposta, per non recare offesa alla produzione agraria; si respingeva assolutamente come provvedimento inique, assurdo, quello di un ulteriore aggravio della tassa bestiame (d'allora in poi questa fu aumentata del 60% e la sovrimposta di circa L. 200 mila!).

E si è giunti alle gravenze presenti, incominciando nel 1908 con un aumento di L. 105 mila, contro il quale si ricorse solo alla G. P. A. e non più oltre, perchè, nonostante l'evidente eccesso oltre il limite normale di imposizione consentito per ben 90 mila lire circa, gli agrarii si lasciarono in buona fede convincere che quell'aumento

era l'ultimo sacrificio chiesto ai contribuenti per coprir spese ormai non più eliminabili, che l'Amministrazione stessa riconosceva essersi giunti a un punto tale da dover non toccare più la sovrimposta. Ebbene, questa promessa non era che una lustra per indurre gli agrari a cedere migliori alle leghe nelle tariffe e nei patti.

×

Dopo un solo anno di tregua, nel 1910 la sovrimposta veniva aumentata di altre 88 mila lire circa e la tassa bestiame di altre 30 mila lire!

Fu allora che, visti così perseguitati oltre ogni limite e previsione, gli agrarii si decisero a presentare un nuovo ricorso e a portarlo in fondo sino alla V.a Sezione del Consiglio di Stato. Ed ebbero sentenza favorevole il 30 dicembre 1910, che ordinava la restituzione ai contribuenti di L. 74625,35, per la parte di sovrimposta comunale fondiaria versata in più nel 1910. Nel 1911 si ripeteva la stessa eccedenza di sovrimposta e si ripeteva conseguentemente contro di questa il ricorso. E si otteneva altra sentenza favorevole della V.a Sezione, che condanna il Comune ad altre L. 73093,56 di rimborso ai contribuenti e per di più alla metà delle spese sostenute dai ricorrenti. Nel 1912 infine, che è il bilancio in corso, si ripresenta ancora, con l'approvazione già data per la terza volta della G. P. A., la stessa cifra di sovrimposta, e per la terza volta si è costretti a ricorrere contro tale eccesso. Il ricorso fu presentato, sebbene ancora per una parte il bilancio 1912 sia sotto il giudizio dell'Autorità tutoria, e cioè, per quella parte che riguarda alcune modificazioni prescritte dalla G. P. A. con sua decisione 22 dicembre 1911. Fra le quali, la più importante è la radiazione del maggior stanziamento di sovrimposta per L. 74625,35, col quale si sarebbe voluto provvedere al rimborso della parte di sovrimposta indebitamente pagata nel 1910 dai contribuenti. Il Comune doveva esplicitamente pronunciarsi per effettuare detto rimborso in modo diverso e particolarmente mediante mutuo.

Invece il Comune pare abbia voluto far lo gnorri e opporre così un'ostinata resistenza passiva, cosicché il bilancio 1912 non comprende fra le spese quella delle suddette L. 74625,35, che rappresentano un obbligo, al quale non è lecito più oltre sottrarsi. Bensì, come vedremo in seguito, il bilancio 1912 comprende molte spese tutt'altro che necessarie. Basti per ora far rilevare (e qui si richiamino le cifre più sopra riportate del bilancio ultimo - 1902 - dell'Amm. precedente) che il totale delle spese effettive è giunto a L. 1.287.077,19, alle quali si provvede con L. 517.704 di sovrimposta sui terreni e fabbricati, con L. 60.000 di focatico, con L. 81.000 di tassa bestiame, con L. 19.000 di tassa esercizio e rivendita, con L. 123.500 di dazio consumo e con L. 10.500 di tassa vetture e domestici (non esistente nel 1902). Il resto viene coperto dalle rendite patrimoniali, da proventi vari, dalle piccole tasse e diritti con qualche aumento pur in questi. L'avanzo d'amministrazione portato dal consuntivo precedente è di sole L. 4691,69. I debiti costituenti il patrimonio passivo sono saliti a L. 2.854.000. E quel che non si vede nelle cifre riportate, ma si intuisce come inevitabile conseguenza degli impegni annunciati, se si lasceranno definitivamente assumere, è qualche cosa da sgomentare gli amministratori, non già gli amministratori, a quel che sembra. I debiti ben presto aumenterebbero ancora sino a 4 milioni. Il servizio degli interessi e ammortamenti di qualche centinaio di mila lire.

I commenti a chi legge e paga.

Abbonatevi al "Cittadino",

LE NOSTRE COLONIE.

In un momento, in cui tanto si parla e si scrive di colonie e di politica coloniale, non parrà fuori di luogo che ci soffermiamo brevemente intorno all'origine, alle condizioni, al progresso economico-commerciale delle colonie italiane, delle quali molti ignorano, altri invece, per deliberato proposito, negano la sempre crescente importanza.

L'Italia non è entrata che molto tardi nel movimento coloniale, il quale prese grande sviluppo nell'ultimo quarto del secolo scorso. La sua azione coloniale, iniziata nel 1869 con l'acquisto della baia di Assab da parte della Società di navigazione italiana Rubattino, autorizzata dal Governo ha preso vigore dal gennaio 1885 e si è rivolta successivamente verso il Mar Rosso e l'altopiano etiopico e verso l'oceano indiano ed il bassopiano somalo, nella Colonia Eritrea, cioè, e nella Somalia Italiana.

La superficie della Colonia Eritrea, secondo i dati più recenti, è calcolata in chilometri quadrati 118.609 con una popolazione, secondo il censimento del 1906, di 274.914 uomini, appartenenti a varie razze e religioni.

Il clima varia a seconda che si tratti della regione costiera o del bassopiano occidentale o degli altipiani.

In generale si può dire che il clima è favorevole all'uomo e all'agricoltura, gradevole per l'europeo.

I primi lavori eseguiti sono stati quelli riflettenti la costruzione di caserme, ospedali e fortificazioni e quelli per il miglioramento delle condizioni del forte di Massaua.

I bisogni crescenti del commercio e quelli strategici diedero impulso allo sviluppo della rete stradale, che venne man mano a sostituire i sentieri, più o meno larghi, a fondo naturale, privi di manutenzione, atti soltanto al transito dei pedoni, dei muli, dei cavalli abissini e dei cammelli.

Con l'apertura del tronco ferroviario Nefasit Asmara da poco ultimato, l'Eritrea viene a possedere circa un centinaio di km. di ferrovia, che mettono in diretta comunicazione il porto di Massaua con Dogai, Saati, Ghinda, Nefasit, Asmara.

Fino al 1897 le somme spese per la Colonia Eritrea furono rilevanti e in gran parte assorbite da spese militari. Per effetto della pace assicurata, S. E. il Governatore Ferdinando Martini poté ridurre gli organici militari, pur senza trascurare i lavori per assicurare la difesa della colonia, diminuendo in tal modo di dieci milioni le spese degli anni precedenti il 1897.

I pochi bisogni e lo stato di miseria delle popolazioni non hanno dato, per il passato, un grande movimento d'importazione; le guerre prima e l'opera di altre nazioni poi, per fare affluire su altri mercati i prodotti dell'interno, non hanno permesso che il porto di Massaua diventasse quel centro commerciale che per la sua posizione era prevedibile potesse divenire. Per il futuro le previsioni possono dirsi ben più liete per il benessere attuale tra gli indigeni, per la popolazione europea in aumento. I generi principali d'importazione sono:

a) per via marittima: vino, olio d'oliva, petrolio, caffè, zucchero, spezie, tabacco, tessuti di lino e di cotone, ferro ed acciaio e carbone fusibile.

b) per via carovaniere: caffè, pelli grezze, cotone grezzo, bestiame ed in piccola quantità oro, avorio, piume e penne, e gomma.

I generi principali d'esportazione sono: pellami, muschio, piante medicinali e specialmente perle e madreperle.

Il movimento carovaniere d'importazione ed esportazione tra la Colonia e l'Etiopia nel 1907 è stato di circa 10 milioni di lire italiane, cifra che dimostra il grande aumento di commercio se si pensa che nel 1902 il movimento carovaniere d'importazione ed esportazione ammontava a soli 5 milioni.

Il movimento di navigazione nel porto di Massaua importò nel 1908 merci per il valore di 12 milioni, ne esportò per il valore di 6.

Il fatto che vaste plaghe dell'Eritrea sono coltivate e che più ancora sono quelle coltivabili, che la popolazione dell'altopiano era decupla di quanto è attualmente, gli studi litologici fin qui fatti, dimostrano che si possono trarre risorse agricole dalla nostra Colonia, purché ai terreni, in gran parte sfruttati ed steriliti dagli imprevedenti sistemi culturali indigeni, sia restituita la primitiva fecondità. L'Italia può vantarsi di aver per prima

tentata la colonizzazione agricola del suolo eritreo tentativo che i suoi abitanti felice, soprattutto per ciò che riguarda gli ortaggi, il granturco, il tabacco, il cotone ed il caffè.

Agostino Guerini Maraldi.

(Segue al prossimo numero).

Prossimo varo della "GIULIO CESARE"

Fra poco scenderà in mare una nuova corazzata che porta inciso sulla poppa il nome di Giulio Cesare. Questo nome glorioso, scelto come auspicio di vittoria, destò una nobile idea, che fu accolta con plauso da tutte le scuole medie d'Italia.

Un Comitato, composto di tutti i Capi d'Istituti di Roma e presieduto da S. E. Luigi Credaro, Ministro della Pubblica Istruzione, propose a tutti gli Insegnanti e Studenti delle Scuole medie di offrire alla bella nave guerriera il vessillo di combattimento. A tale scopo il Comitato aprì una sottoscrizione di piccole offerte, quale tributo d'onore alla Marina cui è affidato l'onore, la grandezza e la difesa della Patria adorata: piccole offerte, perché tutti gli alunni vi potessero concorrere senza alcun aggravio.

Il nome di Giulio Cesare è nostro: è della storia e della letteratura latina: esso rivede nell'animo degli alunni delle scuole classiche la più grandiosa memoria dell'Italia antica. Perciò la proposta del Comitato romano trovò lieta accoglienza in quanti amano le nostre glorie antiche; e quando la nuova corazzata italiana sarà pronta al mare, avrà la fiammante bandiera offerta dal popolo dei giovani, arra di glorie per la nuova Italia. Se il pericolo avanzi nell'orizzonte, questa bandiera ricorderà ai combattenti che l'Italia giovinca, intenta agli studi, affidò alla Marina la difesa e la grandezza della Patria.

Alla nuova corazzata sorriderà la fortuna del gran Cesare! Quando essa per caso si troverà in mezzo al furioso assalto dei nemici, o quando sarà investita dall'impeto dei marosi, rimanga intrepida di fronte al pericolo: essa porta il nome di Giulio Cesare.

Anche gli Insegnanti e gli Alunni del R. Liceo Ginnasio di Cesena risposero un animi all'invito del Comitato Romano. La sottoscrizione fruttò lire 13,10, che furono spedite con cartolina vuota al tesoriere del Comitato.

Sono lieto di render di pubblica ragione questo nobile atto degli Insegnanti e degli Alunni dell'Istituto massimo della città, perché la elevatezza dei sentimenti e la nobiltà delle idee sono il più sicuro indice di una buona e sana educazione.

Cesena, 31 Gennaio 1912

Il Preside
GIOV. ROBERTI

Il Popolano ci taccia quasi di soperchieria, perché — uscendo agli alcune ore prima del *Cittadino* — offre a noi la opportunità di denunziare subito al pubblico le frivolezze e le maligne insinuazioni, di cui settimanalmente ci onora.

Il Popolano ha torto. — Le ragioni, quando siano buone, hanno lo stesso valore, anche se stampate una settimana dopo. E noi, (veda un po' il confratello quanto siamo mansueti!) rinunziamo per questa volta ad approfittare del preteso vantaggio che abbiamo su di lui, visto che non gli sono bastati sette giorni per mettere insieme una decente risposta alle nostre serene censure.

Rileveremo soltanto:

1. Che l'accusa di non aver rilevato ancora tutte le *manchevolezze, gli errori, le deficienze*, dell'Amministrazione Comunale, è strana, se rivolta all'attuale *Cittadino*, che è agli inizi della sua vita giornalistica, e dà prova, del resto, con questo stesso numero, della sua buona volontà in proposito; stranissima, poi, se rivolta ai nostri amici, che da circa tre anni assolvono tale compito innanzi alle autorità amministrative, e di ciò il *Popolano* ha sempre lor fatto costante rimprovero;

2. Che, anche nel campo economico, la *utilità* e la *necessità* sono concetti essenzialmente relativi, nè di essi può discutersi, se non

in rapporto ai mezzi, coi quali e l'una e l'altra possono conseguirsi.

Si persuada il *Popolano* che non abbiamo la insana pretesa di persuadere lui e gli amici suoi. Le nostre parole si dirigono agli spiriti calmi e illuminati che sapranno alla fine distinguere — ne abbiamo fede — ciò che è vuota ed enfatica declamazione da quel che è ragionamento materiato di fatti e di cifre: ciò che è politica finanziaria in servizio di una orrica partigiana, da quel che è vero interesse del paese o della sua generale economia.

Cronaca Teatrale

Domenica 4 c. m. al Teatro Comunale si è iniziata la stagione lirica di carnevale con la *primiera della Favorita*. Lo spartito donizettiano rappresentava, pel pubblico cesenate, quasi un'esumazione, a ricordanza dello spettacolo allo stesso Comunale col tenore Pagano e di quello al Teatro Giardino con la Sig. Grisel, allora quasi erodente e di poi rivelatasi eletissima artista.

Tuttavia, a la *primiera* di domenica, il pubblico tributò applausi a tutti gli interpreti, specialmente al 1.° e al 4.° atto.

Il Dardani, di cui sono recenti i successi al Dal Verme e al Costanzi, ebbe momenti felici, in speciale modo nella dolcissima romanza del IV atto; gli fu degna compagna la signorina Pezzati, la quale, sebbene indisposta, cantò con grazia e con sentimento. Piaceva molto il Pirrone, nella parte del Re, dimostrandosi drammaticamente efficace: egli possiede una voce sicura nell'emissione, omogenea ed educata a correttissimo metodo. Discretamente gli altri, e i cori, sebbene poco numerosi.

L'orchestra, anch'essa troppo scarsa di numero, è diretta con l'usata valentia dal m.o Barattani.

Nelle serate successive, viate le incertezze e i timori della prima, l'esecuzione si rivelò migliore. Tutti gli artisti indistintamente cantarono con maggior sicurezza.

La signora Elena Locci, allieva del m.o Rugnich, che sostituisce la Pezzati, indisposta, nella parte di *Eleonora*, è piaciuta molto, quale artista intelligente, dotata di buona e chiara voce.

Il basso Cucini, che sosteneva lodevolmente la parte di *Baldassarre*, è stato per indisposizione sostituito dall'esimio artista russo *Mariassas*.

Siamo convinti che il pubblico, apprezzando lo spettacolo e la beneficenza non men che contagiosa iniziativa del Comitato, accorrerà più numeroso alle rappresentazioni che ancora debbono darsi.

Al TEATRO GIARDINO proseguono le rappresentazioni della Compagnia Bonaccioni, col favore del pubblico che ha applaudito assai gli artisti tanto in *Sogno di un notte* quanto in *Principessa dei dollari*. Per questa sera, sabato, è annunziato *Surcouf*, nuovissimo per Cesena.

Appunti d'arte

Le scene per il *Sogno di un tramonto d'Autunno* dipinte dal Baglioli.

Le ammirammo l'altra sera, esposte nel nostro Teatro Comunale in occasione di una recita dei Filodrammatici: sono splendide e tali che il D'Annunzio stesso dovrà gridar bravo a quel modesto e valente artista, che ha dato mirabile vita ai sogni della sua didascalia. Chè quivi è veramente l'autunno, nella luce del sole obliquo, risplendente di porpora e croce, e sono le nubi di puro elettro, che, ad ora ad ora, s'affocano come roghi velati di cenere, ed attorno pesa una pompa di foglie trascolorite, di fiori sfioranti di frutti strafutti. Meravigliosa sarà quivi nell'atto la Dogaresa Gradenigo impaziente dell'aspettazione, tutta protesa verso la musica dei navigli amorosi naviganti sulla Brenta verso il vespro roseo, premente, come belva presa nella rete, il bel corpo magnifico contro la trama ferrea dei cancelli, che racchiudono nel loro giro l'atrio della villa, trama nera e fine come di ricamo. Gli ultimi raggi del sole morente accendono di ritlessi i grandi fanali dorati, ora infissi sui pilastri, un tempo alti sulla prora dei vascelli vittoriosi, e arrossano la loggia che incorona la torre rotonda come quella della corte Contarina, alla cui cima sale in ispirare aeree, con le sue colonne ed i balaustrati, la scala di marmo, di dove scenderà Pentola pietosa, cui le vesti intorose, mosse dalla rapidità, palpitano come ali.

Nostre corrispondenze

Da Gambettola. - Cose comunali. — Quest'amministrazione ha finalmente potuto aprire l'asta per la costruzione del macello pubblico. Quest'opera rinnova lo sconio, tante volte lamentato, del vecchio mattatoio situato quasi nel centro del paese. Il fabbricato, costruito su disegno dell'ing. Giovanni Ravaglia di costà, nelle sue modeste proporzioni, risponderà ai bisogni del paese e alle esigenze della legge.

Asilo infantile. — L'attuale amministrazione comunale promise di favorire l'erezione dell'asilo infantile. Il fondo raccolto dal comitato locale è piccolo, è vero; ma non sarebbe possibile riunirlo a quello raccolto per l'ergendo ospedale, allo scopo di costruirlo, almeno per ora, una bell'aula a pianterreno, comoda e ariosa?

È necessario cominciare dall'affermarsi con un fabbricato nuovo; e soprattutto è necessario incominciare!...
Le case del paese sono inadatte, basse, vecchie, senza luce. Il Comune poi, oltre all'appoggio morale, potrebbe disporre del fondo per la pensione del defunto Depoli, e di quello per la scuola di disegno, la quale ora — diciamo apertamente — data la vicinanza di questo nostro paese alla vostra città, provvista di scuole industriali ecc., si può dire inopportuna o superflua.

Carnevita. — Il 14 corr. il Circolo locale di lettura e divertimento, del quale fanno parte circa un centinaio di soci, darà una festa di ballo, che riuscirà senza dubbio splendidamente, perchè vi parteciperà l'intero paese senza distinzione di classi.

CRONACA CITTADINA

Circolo Democratico Costituzionale. — L'adunanza sociale di domenica scorsa riuscì numerosissima. Approvati il consuntivo 1911 e il preventivo 1912, e alcune modificazioni agli art. 7 e 8 dello Statuto sociale, si procedette alla nomina del Cons. direttivo e alla ammissione di molti nuovi soci, discutendosi poi vari oggetti di notevole importanza del partito.

(Ci compiacciamo veramente per non dubbi segni di nuova e rigogliosa vita, che si manifestano nel partito liberale; e ricordiamo agli amici che è loro dovere aiutare, colla collaborazione e col favorirne la diffusione, questo nostro giornale. N. d. R.)

Congratulazioni all'eg. amico rag. Luigi Fabbri, ispettore delle poste e telegrafi a Bologna, recentemente nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Onorifico incarico. — Il giovane concittadino, tenente Francesco Rossi, aiutante maggiore nel 3.º regg. Artiglieria da campagna, è stato in questi giorni destinato in qualità di insegnante-istruttore all'Accademia Militare di Torino. Ci compiacciamo vivamente per l'alta stima in cui superiori e Ministero tengono il tenente Rossi, al quale auguriamo di lasciar presto l'onorevole incarico per l'ammissione, da lui giustamente ambita, alla Scuola di Guerra.

Concorso... da burla. E' aperto un concorso per titoli al posto di applicato di 3.ª classe presso l'ufficio di polizia e igiene, con lo stipendio di L.1600 aumentabile di un decimo per quattro quinquenni al netto della ritenuta per l'imposta di R. M. e per la Cassa Pensioni.

Ma il concorso è uno scherzo di carnevale. A qualche ingenuo, che ha espresso il proposito di volervi partecipare, è stato risposto autorevolmente di risparmiare la spesa della carta in bollo, perchè tanto il posto è fin d'ora assicurato a un amico dell'amministrazione; e tale, cioè, che ha il titolo, superiore ad ogni altro, di essere iscritto nelle file della santa madre chiesa repubblicana. Ogni commento guasterebbe!

Condoglianze vivissime agli ottimi amici Iro Zoffoli e Giovanni Bonoli e loro famiglie, per la dolorosa perdita della rispettiva madre e sorella Nerina Bonoli in Zoffoli.

Da Tripoli. — Il Colonnello Anichini, di cui è viva la memoria tra noi, manda agli amici Cesenati, dalle trincee di Ain-Zara, saluti affettuosi e riconoscenti, che ricambiamo di cuore.

— Il tenente Gino Del Gaudio, partito col primo scaglione del 13.º Fanteria, rimpatriato per ragioni di salute, invia anch'esso cordiali saluti. Gli auguriamo un pronto e completo ristabilimento in salute.

— Sappiamo che il vino natalizio, spedito da molti cittadini cesenati alle truppe combattenti, fu assegnato al valoroso 11.º bersagliere, come annuncio molte cartoline di ringraziamento inviate da ufficiali e soldati.

Banca Popolare Coop. di Cesena. — Con deliberazione cons. del 30 gennaio u. s. il tasso di sconto venne fissato nella misura del 6,50 p. cento. Venne pure stabilito che sui buoni fruttiferi a scadenza non inferiore a mesi 12 venga corrisposto un interesse annuo del 4 p. cento in luogo del 3,75. Tali deliberazioni hanno avuto effetto col 1 febb. corr.

Riceviamo e pubblichiamo — Il cav. Roberti Preside del R. Liceo-Ginnasio, ci scrive la seguente lettera, che ci onoriamo di pubblicare ed è riprova del grande interesse che egli ha per la nostra città.

Siamo dolenti che la frase, riferentesi alla deficienza nello studio del francese in Cesena, abbia potuto essere interpretata in senso affatto contrario alla nostra intenzione.

L'insegnamento della signora Banti Pagnani, le cui ottime doti il cav. Roberti conferma con tanta autorità, è ufficiale per ciò che riguarda le scuole

medie, e riservato alle femmine per ciò che riguarda la scuola normale. Il corso della Signora Comandini Suzzi è accessibile a tutti, e quindi anche ai maschi; e ciò riempie, a nostro avviso, una lacuna, che non poteva non deplorarsi da chiunque senta un vero amore per la cultura letteraria.

Dopo ciò, ecco la lettera:

Nell'ultimo numero di codesto Giornale, vi è un articolo intitolato « *Corso di lingua francese* », in cui si trova una frase che suona disistima per gli attuali insegnanti di lingua francese nelle R. Scuole di Cesena.

Come Capo d'Istituto, devo dichiarare che la sign. Banti Pagnani, che ha l'insegnamento del Francese nel mio Ginnasio, oltre che esser munita del diploma di abilitazione rilasciato, dopo di aver percorso i tre anni di Magistero prescritti dalla R. Accademia Scientifico-Letteraria di Milano, è provvista di un certificato della R. Università di Grenoble e della Scuola Grimaud de May riconosciuta dalla Repubblica Francese. A questi titoli di studio ed a pregiate pubblicazioni e conferenze la signora Pagnani può aggiungere parecchi concorsi vittoriosi e 15 anni di insegnamento governativo di ruolo, e ciò che più importa, un vivo impegno nell'adempimento del suo ufficio unito ad una abilità didattica superiore ad ogni elogio. Devesi alla sua iniziativa l'acquisto del materiale didattico francese, di cui è fornito questo R. Ginnasio, pari a quello delle Scuole di Francia e dello stesso *Institut Français* di Firenze.

Posso anche aggiungere che, oltre l'insegnamento regolare del Francese nelle scuole medie di Cesena, vi è un corso libero di lingua francese tenuto dalla stessa signora Banti-Pagnani nella Scuola normale femminile, e che fra poco forse si aprirà un corso di perfezionamento in questo Liceo.

Non è quindi il caso di parlare di deficienza dello studio della lingua sorella in questa città.

La Cucina Economica « R. Mori », aperta il giorno 18 Gennaio ha distribuito, a tutt'oggi, mnestre 13530, così ripartite: a pagamento 12554, gratuite 824, al personale 152.

Pro Maternità — Resoconto finanziario della lotteria tenutasi la sera del 23 Dicembre 1911, nel teatro Giardino:

Innesso della serata ed offerte	L. 846 31
Spese complessive	• 326 31

Utile netto	L. 520. —

Offerte — Sono pervenute alla « Pro-Maternità » in memoria della compianta Nerina Bonoli Zoffoli L. 2 delle sorelle Leonilde ed Ermilia Trovanelli; e L. 10 da alcuni amici della famiglia.

Agenzia delle Imposte — Non esitiamo ad affermare che quanto accade da qualche tempo in questo ufficio è tutto ciò che di più cervelotico possa verificarsi. Anche il fiscalismo ha la sua logica; e riesce difficile comprendere come, in materia di tasse, i pareri debbano mutare da una settimana all'altra.

Mentre, pertanto, esprimiamo le nostre meraviglie che il titolare dell'ufficio, appena qui giunto, non si sia reso abbastanza conto personalmente del reale stato delle cose, facciamo voti che l'eco di tante giuste lagnanze arrivi presto alle orecchie di chi deve e può provvedere a rimuoverne le cause.

Almanacco italiano — Pochi libri si trovano nelle favorevoli condizioni dell'*Almanacco*, che, conservando la sua finalità d'essere una piccola enciclopedia della vita pratica, si rinnova interamente ogni anno, corrispondendo alla curiosità ed ed al desiderio di tutti.

Il sommario dell'*Almanacco italiano* per il 1912 è straordinariamente ricco, e contiene rubriche, articoli del più grande interesse, redatti da notissimi specialisti: P. Guido Alfani, Alfredo Comandini, l'avv. Ernesto Rastelli, il Cav. Carlo Zupi, il sen. Guido Mazzoni, il Dott. Ry, Matilde Serao.

Una larga parte del volume è dedicata alle signore, con un esteso *Corriere famintile* nel quale, sotto la sapiente direzione di *Cordelia*, è raccolto quanto di meglio può interessare.

L'*Almanacco Italiano* — Anno XVII — è edito dalla Casa Editrice R. Bemporad e figlio di Firenze e costa L. 2,50.

Esposizione di Venezia — E' stato pubblicato in questi giorni il regolamento per la costituzione e pel mandato della Giuria della decima esposizione internazionale d'arte che avrà luogo in Venezia nell'anno corr. La Giuria, composta di tre pittori e di due scultori, verrà eletta dagli artisti non invitati, le cui schede di notificazione sieno state regolarmente registrate. L'elezione avverrà mediante schede inviate a tutti gli artisti aventi diritto di voto, i quali le faranno pervenire raccomandate, entro le ore 18 del 23 Febbraio, al Notaio Dott. Vittorio Fossati in Venezia.

Lo spoglio delle schede avverrà il 24 febbraio in una sala del Municipio di Venezia.

La Giuria si radunerà nel palazzo dell'Esposizione non più tardi del 16 marzo e sceglierà, con verdetto inappellabile, le opere più meritevoli.

Rimboschimento — Il Ministero di A. I. e C., allo scopo di incoraggiare l'opera di rimboschimento per parte di privati e Enti Morali, concede gratuitamente semi e piantine, inviandoli franco di porto sino alla stazione ferroviaria. Le domande in carta da L. 1,20 dovranno inviarsi al Ministero di Agricoltura (Direzione Generale delle Foreste) entro l'1.º Agosto. Per chiarimenti rivolgersi all'ufficio Comunale locale.

Concorsi. — È stato bandito un concorso per esami a sei posti di applicati di terza classe nella Amministrazione dei LL. PP.

Il termine utile a produrre le domande scade col 31 febb. p. v.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Ufficio gabnetto).

— È aperto il concorso ad otto posti di alunno di prima categoria nell'Amministrazione delle carceri e riformatori. Le domande di ammissione agli esami redatte in carta bollata da L. 1,20 dovranno essere presentate non più tardi del giorno 31 marzo 1912 alle Prefetture delle Province di residenza degli aspiranti. Per maggiori informazioni rivolgersi alla R. Sotto Prefettura.

— È aperto il concorso per esami e per titoli a quattro posti di insegnante straordinario nelle scuole di agricoltura collo stipendio di L. 1800 annuo. Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero (Direz. Gen. dell'Agric. Div. dell'Insegn. Agrario) non più tardi del 15 febb. corr.

Per ulteriori schiarimenti e notizie, gli interessati possono rivolgersi alla Prefettura di Forlì.

Carlo Amaducci - gerente — Tip. Biasini Tonti - Cesena

RINGRAZIAMENTO

I COMPONENTI IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SOCIETÀ DI M. S. FRA I CALZOLAI, esprimono pubblica riconoscenza e plauso all' esimio Prof. Archimede Mischi che, con la valentia che lo distingue, operò brillantemente il loro presidente, Battistelli Noè, ridonandogli vita e perfetta salute.

Dono a chi acquista più di Lire 25.

Fabbriche Telerie

E. Frette & C.

Monza

Telerie

Tovaglierie

Fazzoletti

Tende

Coperte

Biancheria da Uomo e da Neonati

Corredi da Casa e da Sposa

Filiale
in **BOLOGNA**
Piazza Cavour, 1.

Korthos

Alto alimento melassato del bestiame sul mercato superiore a quanti altri della Società An. Industriale Agricola Emiliana.

Trovati in vendita presso il Sig. Antonio Ceccarelli - Viale Mazzoni N. 25.

La Pelliceria Biagini

si pregia portare a conoscenza del pubblico che per fine stagione pratica FORTIRIBASSI su tutti gli articoli del suo ricco assortimento in pellicerie d'ogni genere, ed invita gli interessati a visitare il suo negozio in Piazza Duomo 1.

Si eseguisce pure qualunque lavoro di confezione e rimodernatura con sollecitudine, precisioni ed a prezzi convenienti.

Massima utilità per le famiglie

Si è aperto un nuovo magazzino d'olio d'oliva puro garantito all'analisi, in piazza Vittorio Emanuele N. 19 (Ex Trattoria Minghetti), dove vendesi all'ingrosso e al minuto in quantità non inferiore a Kg.

Per comodità delle famiglie si vende pure in bottiglie-saggio di litro ed in eleganti latte litografate da Kg. 2 1/2 e da Kg. 5.

Giuditta Giovannetti

LEVATRICE diplomata - Assistenza Visite - Iniezioni ipodermiche (fori) Cure speciali.

Via Zeffirino Re N. 32 (di fronte al Suffragio)

Banca Popolare Coop. di Cesena

Servizio
dell'Esattoria Consorziale
DI CESENA

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondenza
della Banca d'Italia
e del Banco di Sicilia

Situazione al 31 Gennaio 1912

ATTIVO		Capitale Sociale	
Cassa	Numerario L. 42.635,70 Effetti presso il Cassiere 133.993,41	176,629	11
Portafoglio	Effetti scontati L. 1.309.516,67 per l'incasso 34.526,66 presso i legali 5,088,-	1.349,111	33
Titoli	Consolidato Italiano 3.75 e 3.50 % L. 558,530.- Cartelle Fondiarie diverse 231,045.60 Obbligaz. 3% nuovo prestito red. 166,500.- Valori diversi 3,215.-	962,290	60
Corrispondenti	Conti correnti garantiti 365,562 Stabili urbani 28,500 Censi attivi e residui prezzi 5,497 Effetti e crediti in sofferenza 16892	58 58 66 06	58 58 66 06
Valori in deposito	per cauzione L. 50,500.- a custodia 2,000.- a garanzia d'operazioni 504,648,57	557,148	57
Mobili, caloriferi, impianto luce elettrica	2498	42	42
Fondo Premi 1911	1190	—	—
Spese e Perdite ammortizzabili	5928	68	68
Effetti riscontati presso terzi	70,275	—	—
Azienda Esattoriale	Contribuenti diversi L. 46,017,48 Comuni ed Enti debitori 53,945,78 Dep. dei Comuni ed enti consorziati 335,276,92 Diversi 3,118,80	438,358	98
Totale delle Attività		L. 3.979.882	94
Spese e Perdite del corrente Esercizio	11.526	59	59
		L. 3.991.409	53
		Capitale Sociale	
		Azioni N. 3026 da L. 100 L. 302,600.-	30
		Fondo di Riserva 68,323.70	30
		Fondo per oscillazioni valori 20,282.42	30
		Fondo per le eventuali perdite 6,432.18	30
		897.638	30
		PASSIVO	
		Depositi a risparmio al 3% L. 1,905,890,50	21
		vincolati a disdetta al 3,50 o/o 71,320.65	21
		a conto corrente al 2% 82,085.66	21
		Buoni fruttif. a scadenza fissa 99,763,40	21
		2,159,060	21
		Corrispondenti 334,305	99
		Fondo di previdenza degli impiegati 15,311	71
		Depositi per cauzione L. 50,500.-	57
		a custodia 2,000.-	57
		a garanzia d'operazioni 504,648,57	57
		557,148	57
		Dividendi arretrati 5,020	—
		Utile esercizio 1911 da assegnare 24,208	—
		Creditori diversi 5	47
		Creditori per effetti riscontati 70,275	—
		Mandati di pagamento o sgravi L. 35,140.27	86
		Comuni ed Enti creditori 29,488.52	86
		Ricevitoria provinciale 6,652.26	86
		Comuni ed enti consor. per depositi 335,276,92	86
		Diversi 897,89	86
		407,450	86
		Totale delle Passività e Capitale Sociale	L. 3.970.424
		Rendite e Profitti del corrente esercizio	20,985
			42
		L. 3,991,409	53

Il Segretario
ROMEO CAMERANI

Il Direttore
GIUGLIEMMO CACCHI

IL PRESIDENTE
Conte Sen. SALADINO SALADINI

I Sindaci
AVV. ALFREDO PRATI
AVV. CELSO JACCHIA
ARTURO BENINI

I Consulenti di Torino
AUGUSTO CALZOLARI
GIOVANNI BIANCHI

OPERAZIONI PRINCIPALI DELL' ISTITUTO

DEPOSITI

Libretti ordinari al Portatore, nominativi e vincolati all'interesse netto del 3%
Libretti soggetti a disdetta di 3 mesi, al portatore, nominativi e vincolati all'interesse del 3,50%
Libretti di conto corrente con assegni all'interesse del 2%
Buoni Fruttiferi all'interesse del 3,25, 3,50, 3,75 per cento a scadenza di mesi 3, 6 e 12.

Rilascio gratuito di assegni liberi della Banca d'Italia pagabili su qualunque Piazza del Regno.

IMPIEGHI

Sovvenzioni su cambiali con scadenza non superiore a mesi 6.
Sconto di cambiali commerciali con scadenza non superiore a mesi 1 a tasso di favore.
Conti correnti con assegni a tasso da convenirsi.
Incasso di effetti, compra e vendita di titoli, riscossioni e pagamenti per conto di terzi, servizio di informazioni depositi a custodia e rappresentanza, verso modesta provvigione.

F.lli INGEGNOLI MILANO CORSO B. AIRES 54

SEMINE PRIMAVERILI.

<p>Prezzo per 100 chili un chilo</p> <p>Erba Medica, qualità extra L. 180 L. 2.- Erba Medica, qualità corrente L. 150 L. 1.70 Trifoglio Pratense, qualità extra L. 240 L. 2.60 Trifoglio Pratense, qualità corr. L. 210 L. 2.20 Trifoglio Lad no Lodigiano L. 80 L. 0.90 Lupinella a Conzatti, seme verde L. 140 L. 1.60 Sulla o Guad rubio, seme gr. L. 310 L. 3.60 Lolietto o Magenta L. 6 L. 0.80 Lolietto inglese o Ray Grass L. 9 L. 1.- Fieno greco a Trionfella L. 40 L. 0.50 Veccia grossa, per foraggio L. 31 L. 0.40 Favetta cavallina L. 35 L. 0.50 Miglio comune L. 3 L. 0.4 Ray zzone o rume L. 51 L. 0.60 Veccia vellutata L. 130 L. 1.40</p>	<p>Prezzo per 100 chili un chilo</p> <p>Frumentone conquistatore L. 35 L. 0.45 Un pacco postale di 5 chili L. 3.50 Frumentone dente di osvaldo bianco L. 32 L. 0.40 Frumentone giallo lombardo L. 32 L. 0.40 Frumento Marzuolo Ferrarese L. 45 L. 0.55 Frumento Marzuolo Ambrino L. 45 L. 0.55 Frumento Nob primavere L. 40 L. 0.45 Avena prima, Patato di Sozina L. 35 L. 0.45 Avena gigante a grappoli L. 35 L. 0.45 Orzo di primavera comune L. 35 L. 0.45</p>
---	---

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 2.- al chilo.

Prezzo per un chilo

Barbabietola da foraggio della Vaocoe L. 3.50	Barbabietola da zuccherio L. 2.50
Carota da foraggio L. 15.-	Hapa da foraggio L. 3.-
Zuccho da foraggio L. 4.-	

PIANTE: Alberi fruttiferi - Agrumi - Olivi
mentolo - per Viali - per siepi da difesa - per
Ornamento - Canello - Magnolie - Rosai -
Abeti - Cipressi - Rampicanti - Gigli - Tu-
berose, ecc.

ORTAGGI: Cassetta con 24 qualità Sementi
d'Orto L. 6, Franca di tutte le spese
in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di
fiori L. 3.50, Franca di spese.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cesenate

FANTI LUIGI fu GIOV.

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere - Lavora-
zione d. intaglio - Stile antico e moderno - Serramenta
- Infissi.

Deposito mobili in legno e ferro
PREZZI CONVENIENTI